

Prot. n. 17/17
Roma, 3 luglio 2017

Com. n. 2/17

A tutti gli iscritti

1. Il dibattito sulle pensioni

E dunque con Boeri ci risiamo! A “La Repubblica delle idee” non contento di aver ribattezzato l’INPS come Istituto Nazionale della Protezione sociale, (ma alla “protezione” non ci dovrebbe pensare lo Stato con la fiscalità?) scopre che riusciamo a pagare le pensioni grazie al lavoro degli immigrati.

Eppure secondo le statistiche gli immigrati sono (tutti compresi) non più di 5 milioni ma il complesso dei lavoratori supera i 20 milioni! Per non approfondire la quantità di lavoro nero presente purtroppo tra gli stranieri più o meno regolari.

E allora qual è la soluzione che ancora una volta propone il bocconiano? Semplice: il solito contributo di solidarietà sulle “pensioni d’oro” che questa volta individua in quelle superiori a 5000 euro lordi mensili (3.500 euro netti) risorsa con la quale riequilibrare i conti, assicurare le future pensioni ai giovani e svolgere quella “protezione sociale” che il nostro si ostina a voler fare anziché assicurare un miglior funzionamento di quello che gli piaccia o no si chiama ancora INPS cioè Istituto Nazionale della Previdenza sociale.

Non possiamo perciò non apprezzare il pensiero del Commissario alla Spending Review Gutgeld che, intervenendo nella sua relazione annuale 2017, afferma a proposito di pensioni che “mi sembra complicato intervenire ancora. Per avere un impatto bisognerebbe arrivare a toccare i diritti acquisiti delle pensioni medie da 2000-2500 euro lordi al mese quando non siano sostenute da contributi adeguati. Poi ci sono limiti oggettivi: mancano i dati sui contributi più antichi e siamo vincolati dalla Corte Costituzionale”.

Ben detto ancora una volta e speriamo che basti!

2. Ricorso CIDA in Corte Costituzionale

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni, si rende noto che la Corte Costituzionale ha fissato per il prossimo 24 ottobre l’udienza per la discussione dei ricorsi presentati avverso le norme del D.L. 65/2015 che hanno escluso o limitato la rivalutazione ISTAT delle pensioni per gli anni 2012/2013.

Si apprende anche che relatrice del caso sarà la Prof.ssa Silvana Sciarra che già si occupò della sentenza n. 70/2015 che sancì la dichiarazione di illegittimità della legge 214/2011 contenente limitazioni alla rivalutazione delle pensioni.

3. Una nuova sanità

Un rapporto CENSIS-RBM presentato nel corso dell’ultimo Welfare day, evidenzia come la sanità italiana a quasi 40 anni dalla riforma del 1978 sia diventata di fatto sempre “meno universale” e sempre più differenziata nelle varie realtà regionali.

Sempre meno universale se 13 milioni di italiani, di fronte alle carenze del SSN e al costo dei ticket, hanno dovuto ricorrere alla sanità privata sborsando di tasca propria ben 35,2 miliardi di euro o rinunciando alle cure come hanno fatto 12 milioni di cittadini.

Sempre meno “nazionale” perché i livelli di efficienza delle singole regioni misurate in disponibilità di posti letto, liste di attesa, risanamento dei bilanci, sono insopportabilmente divaricate.

Una delle ipotesi che si fanno per affrontare la crisi è quella di diffondere una sanità integrativa che affianchi e completi il sistema pubblico. Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, utilizzando lo strumento del cosiddetto “welfare aziendale” previsto anche nelle linee guida per il rinnovo dei prossimi contratti della P.A., e ampiamente già diffuso nel settore privato, ove copre con i vari fondi categoriali oltre 9 milioni di cittadini.

La questione è di grande interesse anche per i pensionati e andrà seguita con ogni attenzione.

4. Le riforme del fisco

Il prossimo autunno vedrà aprirsi come è probabile anche per le clausole di salvaguardia sull'IVA, la questione delle riforme delle imposte sulle persone e sul lavoro. E in questo quadro, ovviamente, si riparerà dell'IRPEF, dei suoi scaglioni, delle detrazioni e deduzioni.

Molto opportune appaiono quindi le conclusioni del recente convegno “Itinerari Previdenziali” cui ha partecipato anche il nostro Presidente Ambrogioni per chiarire alcuni punti fermi spesso volutamente nascosti all'opinione pubblica.

Ribadiamo allora che il 60% dell'IRPEF (103 miliardi su 172) è versata dai lavoratori dipendenti e il 34% dai soli pensionati.

Se poi guardiamo il complesso delle dichiarazioni appena 440.000 italiani (lo 0,01%) denunciano redditi superiori a 100.000 euro lordi annui.

E' questa sarebbe una reale fotografia della ricchezza del Paese?

La CIDA perciò intende porre con forza la questione di una coraggiosa revisione degli scaglioni IRPEF per ridisegnare l'intera curva delle aliquote, in quella che definiamo come “l'offensiva dell'autunno”, una serie di azioni convergenti e finalizzate a un tavolo di confronto con il Governo e con le istituzioni.

5. Romandando

E' stato pubblicato il programma dell'Associazione Romandando per il periodo luglio - settembre 2017, che si allega, reperibile anche sul sito www.romandando.it.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale

Aurelio Guerra
